

CAF ACLI
Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati
Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED
Acli Service Enna s.r.l.
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Patronato Acli ENNA
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi
Sede Proxle: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno II n. 20 Euro 0,80 Domenica 1 giugno 2008
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

ELEZIONI AMMINISTRATIVE



Cinque candidati presidente e 200 a consigliere alla Provincia di Enna

di **Giacomi Lisacchi**

2

RIESI

I sei candidati alla poltrona di sindaco

di **Delfina Butera**

3

DIOCESI

Riparte l'Istituto di Scienze Religiose "Mario Sturzo"

di **Carmelo Cosenza**

5

MONREALE



L'Archivio Storico della diocesi compie 15 anni dall'apertura

di **Antonino Dolce**

8

EDITORIALE

I toni giusti La prolusione del card. Bagnasco

Sono i toni che colpiscono nella prolusione con cui il cardinal Bagnasco ha aperto la 58ª assemblea dei vescovi. Sono i toni giusti per questo momento complesso, in cui il Paese ha bisogno di sentirsi dire le cose come stanno, ma nello stesso tempo ha bisogno di prospettiva e di cuore. È un momento delicato e creativo, questo, oggi, per l'Italia e gli italiani. E il presidente della Cei sembra volere accompagnare le scelte del Paese, invitando a fare in fretta, a guardare avanti, e a farlo insieme.

C'è l'educazione al cuore di questo discorso che cerca di porsi in una prospettiva di speranza e di futuro.

Ci sono i giovani, di cui tanti parlano e di cui pochi si occupano. Per i giovani servono proposte esigenti, perché sono disposti a fare grandi cose: sarebbe imperdonabile narcotizzarli nelle spire di un sistema sempre più autoreferenziale di comunicazione e di consumo. L'educazione insomma è al centro. Ne consegue l'appello alla politica, tutti, maggioranza e opposizioni, perché "ci si attende un periodo di operosa stabilità, al quale costruttivamente partecipino tutte le forze politiche, nei ruoli loro assegnati". I problemi vanno affrontati, prendendo come bussola il bene comune. Emblematico il ragionamento sull'immigrazione, ricordando il concreto e instancabile prodigarsi della Chiesa per venire incontro alle persone in difficoltà: "A chi vuole stabilirsi in Italia si deve arrivare a proporre un patto di cittadinanza che, mettendo in chiaro diritti e doveri, non ricerchi scorciatoie illusorie. L'identità del nostro popolo non è sorta oggi, perché si è consolidata in una storia secolare, e per questo da una parte chiede rispetto e dall'altra rimane aperta e capace di incontrare altre culture, nella prospettiva di un'identità arricchita per tutti". La stessa misura si applica alla questione di cui tanto si parla, quella della sicurezza: urgono risposte, ma nello stesso tempo il presidente della Cei osserva che c'è un'insicurezza esterna e ambientale, legata ai movimenti delle persone come all'esposizione delle abitazioni; ma c'è anche un'insicurezza sui valori che devono interiormente assicurare le persone e renderle più salde.

Lo stesso vale sugli altri temi in agenda dai rifiuti, alle morti sul lavoro, dalla difesa del potere d'acquisto, all'emergenza abitativa, alla famiglia, vero perno intorno al quale fare ruotare politiche concrete a misura di cittadinanza.

Con una certezza: l'assicurazione che la Chiesa è "incarnata e vicina" alla gente. Parla del "sagrato", il presidente della Cei, luogo dell'accoglienza e dell'incontro, dell'orientamento a Dio come al prossimo e così evoca la concretezza della vita delle comunità, evoca il dialogo, l'amicizia e l'ascolto. È un tessuto di vita vera, che è l'identità italiana, la sua risorsa preziosa e insieme la garanzia di futuro.

Francesco Bonini

Desiderio di normalità

L'orrenda morte toccata alla povera Lorena Cultraro ha scosso tutta la comunità niscemese. Morire a 14 anni in quel modo è stato uno choc per un paese, che aveva quasi perso di vista i suoi ragazzi. Lasciandoli in balia di sé stessi, a bigliellonare di giorno per le strade o davanti ai videogiochi, e la sera a bivaccare nei pub e nei vicoli del centro storico, dove si ubriacano e assumono droga, per poi esibirsi in risse colossali.

La morte di Lorena è stata una staffilata per l'intera città. Ha fatto aprire gli occhi alla gente di fronte all'orrore del delitto. E la comunità si è subito interrogata, per chiedersi quale responsabilità ognuno abbia potuto avere in questa tragica vicenda. È stata avviata un'analisi, una sorta di esame collettivo di coscienza, che sta producendo i primi frutti positivi. Si può dire che il "dopo Lorena" a Niscemi sia già iniziato. La città, soprattutto la sua parte migliore, i giovani, è pronta a intraprendere la via del riscatto, perché la triste fine della studentessa quattordicenne non sia inutile.

Alla loro compagna, i giovani hanno dedicato la "Giornata dell'Arte e della Riflessione". Una manifestazione che ha visto coinvolti migliaia di ragazzi. L'iniziativa, patrocinata dal comune, si è svolta in piazza Vittorio Emanuele, trasformata per l'occasione in un grande palcoscenico, in cui i compagni di Lorena si sono esibiti in diverse specialità: dalla libera espressione artistica (denominata appunto "MaratonArte") ai giochi di animazione, dal musical alla rappresentazione teatrale, dalla mostra gastronomica ai vari mo-



menti di riflessione, con delicate poesie, canti e danze. Assieme a Lorena, sono stati ricordati altri giovani, vittime della violenza e della nostra società malata. Commovente e coraggioso il documento emesso dagli studenti dell'Iss "Leonardo da Vinci", da cui dipende la scuola frequentata da Lorena. "Abbiamo sperimentato in questi giorni orribili e dolorosi - scrivono i ragazzi - che il male è nella società, che una coltre oscura e vergognosa sembra essere calata sulla nostra comunità. Siamo però convinti che è nostro dovere - lo dobbiamo a Lorena e a tutte le vittime della violenza - non rimanere in silenzio, perché il silenzio uccide, porta alla rassegnazione, alla resa e alla disperazione. È l'ora di alzare la testa! Ognuno di noi si chieda cosa fare". Gli studenti hanno individuato l'antidoto contro il male che li minaccia e che ha portato alla barbara fine della loro compagna: la famiglia con i suoi veri valori, la cultura e l'arte, "la cui

funzione è quella di elevare l'uomo". "Per questi motivi, e non solo per questi - puntualizzano i ragazzi del 'Da Vinci' - abbiamo realizzato la nostra Giornata dell'Arte e della Riflessione: per esprimere con la nostra solidarietà e fantasia tutto il nostro sdegno contro ogni forma di violenza".

I giovani hanno fatto suonare l'ora del riscatto di Niscemi. In città è un coro di iniziative. Il gruppo donatori di sangue Fratres ha festeggiato la Giornata con tante iniziative che hanno visto protagonisti i giovani. Anche il Lions dedica ai ragazzi di Niscemi la seconda edizione della Giornata dello Sport. Una manifestazione, ricca di attività, "per promuovere la cultura dello sport, al fine di esaltarne gli effetti positivi e per sottolineare la sua capacità nel contrastare l'uso di alcol, droga e fumo nei giovani". La scuola media "Verga" ha organizzato un convegno sul tema "Scuola, famiglia, territorio: la costituzione del buon esempio". La chiesa ha fatto sentire il suo conforto cristiano e il sostegno economico alla famiglia di Lorena. Il vescovo Michele Pennisi ha reso visita ai Cultraro nella loro abitazione. Il pastore armerino ha anche incontrato i ragazzi del centro "Cieli e Terra Nuovi" della Caritas, per capire dal dialogo con gli adolescenti quali siano gli interventi possibili. Sono tutte iniziative che fanno sperare che la morte della povera Lorena abbia innescato una positiva reazione che faccia risorgere la città dall'abisso dove era caduta.

Salvatore Federico

AGRIGENTO La cerimonia di insediamento si è svolta allo stadio Esseneto alla presenza di seimila persone

Montenegro ha iniziato il suo ministero

«Oggi la Santa Chiesa, che è in Agrigento, con fede viva e grande entusiasmo, accoglie Colui che viene mandato nel nome del Signore». Con queste parole mons. Carmelo Ferraro ha presentato in uno stadio Esseneto gremito, il suo successore Francesco Montenegro al quale di lì a poco avrebbe passato il Pastorale, simbolo della guida della diocesi. Oltre seimila i partecipanti alla celebrazione iniziata con la lunga processione dei vescovi di Sicilia, tra cui mons. Russotto e mons. Pennisi, vescovi delle diocesi facenti parte della metropoli di Agrigento, accorsi per essere vicini a mons. Montenegro, dei sacerdoti, dei diaconi e dei seminaristi.

Cerimonia toccante quella che ha visto il vescovo Ferraro arrivare prima di tutti presso lo stadio per accogliere a braccia aperte colui il quale avrebbe preso il suo posto alla guida della diocesi.

Dopo il saluto dell'ammini-

stratore apostolico mons. Ferraro, il cancelliere ha dato lettura della Bolla Pontificia, attraverso la quale Papa Benedetto XVI manda il vescovo Francesco Montenegro come arcivescovo metropolitano alla chiesa Agrigentina. Dopo aver mostrato la Bolla all'assemblea, il nuovo arcivescovo riceve il pastorale dal vescovo emerito, mons. Ferraro. Da quel momento Francesco Montenegro ha preso possesso della sua Chiesa.

Solenne ma sobria la celebrazione che ha visto, durante l'omelia di mons. Montenegro, non pochi momenti nel quale il cerimoniale non è stato rispettato per i cori rivolti al nuovo pastore.

«Se a Messina ed ai messinesi sarà sempre riservato un posto nel mio cuore, non abbiate a male, voi amici agrigentini. Gli affetti non si possono cancellare. L'amore per loro non riduce quello che sento per voi. Semmai

mi obbliga ad avere un cuore così grande da contenere tutti. È immenso il mio debito verso Messina: ivi ho ricevuto il dono della fede, la gioia di una famiglia cristiana, il sacerdozio, l'episcopato; ivi ho condiviso indimenticabili ed importanti amicizie e ricche esperienze di vita e di ministero».

Dopo di che ha esclamato: «Ciao Agrigento! Io ora agrigentino sono qui per sognare con voi, consapevole dell'impegno e della responsabilità del mio ministero, che so non sarà sempre facile. Prendo dalla prima lettera di Pietro gli imperativi che costi-

tuiranno il filo conduttore del nostro cammino: "sperate perfettamente", "diventate santi", "amate intensamente", "servite"».

Mentre lasciava lo stadio mons. Montenegro ha voluto salutare personalmente quanti sono accorsi da Messina per salutarlo ed essergli accanto in questo giorno tanto importante per la sua vita.

Marilisa Della Monica



ENNA Cinque candidati alla presidenza e 200 alla poltrona di consigliere. I seggi disponibili sono 25

Tutto definito per le provinciali

Ci siamo. Martedì scorso, finalmente, con il sorteggio delle liste, il quadro è stato definito. E aggiungiamo anche finalmente. Cinque i duellanti per la conquista della presidenza del Palazzo della provincia di Enna. Mentre 27 sono le liste a supporto dei rispettivi leader (16 per il collegio Enna-Piazza Armerina e 11 per il collegio Leonforte-Nicosia).

I candidati: Giuseppe Monaco, primario di chirurgia all'ospedale Umberto I per il centrodestra; il primario di chirurgia endoscopica, Antonio Muratore, per il centrosinistra; l'ex sindaco di Barrafranca, Gaetano Giunta, per la Sinistra unitaria; il commercialista Gaetano Valle per Rifondazione cristiana; mentre a rappresentare il Partito Comunista dei lavoratori ci sarà l'armerino Giuseppe Camerino. Ma a con-

tendersi il "treno" che porta alla presidenza della provincia saranno i due primari dell'Umberto I di Enna, uno presidente provinciale di An, e l'altro presidente dell'Istituto autonomo case popolari. Gli altri contendenti proveranno la "mission" di conquistare gli indecisi e incunearsi nei due principali schieramenti con la speranza di essere magari ago della bilancia in un eventuale ballottaggio (30 giugno).

Sono 200 invece, suddivisi in 27 liste, i candidati per uno scranno al Palazzo della provincia. La flotta degli aspiranti ad un posto nel consiglio provinciale è mol-

to corposa e la competizione sarà di certo molto dura, essendo solo 25 i seggi disponibili, di cui 14 per il collegio Enna-Piazza Armerina e 11 per il collegio Leonforte-Nicosia. A farla da padrone, come numero di liste, è il centrodestra, che presenta ben tredici gruppi apparentati con il candidato presidente Giuseppe Monaco. Si tratta del Pdl, la Lista Monaco presidente, Alternativa democratica, Fiamma tricolore, La Destra-Alleanza siciliana, Udc-Casini e Mpa. Sono dodici, invece, le liste che appoggiano il candidato alla presidenza della provincia del centrosinistra,

Nino Muratore. Si tratta del Partito Democratico, della Lista Di Pietro-Italia dei valori, Legalità e Sviluppo, Muratore presidente, Partito socialista e Lista Democratici per Muratore. Infine, Sinistra

unitaria è collegata a Gaetano Giunta, Rifondazione cristiana a Valle, mentre il Partito comunista dei lavoratori appoggia Camerino.

L'esercito dei pretendenti conta qualche schiera in più rispetto alle provinciali di quattro anni fa, ma sempre di esercito si tratta. Previo rastrellamento dei generali, che hanno anche questa volta arruolato a più non posso. La ragione è nota, ma va ribadita: le liste trainano il candidato presidente, per cui, più ne presenti e meglio è. Fino a quando non cambierà la legge elettorale è auspicabile uno sbarramento. Sarà, dunque, interessante assistere alla competizione elettorale, sia per l'alto numero di candidati che per i risvolti politici che potrebbero derivarne. In particolare a Enna si attende l'esito delle provinciali che sarà determinante per comprendere come si definirà il nuovo assetto geo-politico dell'amministrazione guidata dal sindaco Rino Agnello.

Giacomo Lisacchi

**RIESI** Riflessioni di un docente al termine dell'anno scolastico

La scuola dei tanti progetti

Si avviano alla conclusione le attività scolastiche previste dal PON Scuola della prima direzione didattica e dell'Istituto comprensivo "Carducci" di Riesi. Le attività - svolte con l'ausilio di esperti esterni "arruolati" per l'occasione dai dirigenti scolastici - si sono articolate in diversi percorsi educativi: dall'educazione alimentare alla diffusione delle conoscenze informatiche, dall'educazione ambientale alla drammatizzazione, alla musicoterapia.

Sono stati coinvolti gli alunni ed alcuni genitori, al fine di favorire una sinergia tra le famiglie e la scuola e prevenire forme di disagio e di dispersione scolastica. Una occasione importante di confronto tra il mondo della scuola e quello, certamente avulso e spesso distante, degli esperti di settore. L'esperienza educativa, a detta dei partecipanti, è stata soddisfacente, poiché caratterizzata da finalità nuove, diverse, innovative, da differenti modalità di lavoro e

percorsi didattici non usuali.

Tuttavia la verifica di un progetto scolastico non si può fare in base all'audience, cioè al successo riscosso fra gli utenti. Un progetto di "teatro", un progetto di "educazione ambientale" sono sempre graditi a tutti. Ma questa non è "una verifica del progetto": è solo un giudizio generico riferito soprattutto al gradimento circa i contenuti scelti. Non sempre si hanno i tempi, i mezzi, le persone e le competenze per verificare adeguatamente un progetto. Non basta un semplice questionario. Non si può giudicare insomma la bontà di un progetto attraverso il formalismo, la burocrazia, l'immensa mole di documenti che soffoca ogni attività scolastica.

La scuola, non solo nel nostro paese ma in tutta l'Italia, malgrado tutti i "no" di cui sopra, è via via divenuta la scuola dei progetti. Con questa definizione si vuole indicare tutta una serie di interventi educativi e didattici di largo respi-

ro, che coinvolgono o un intero istituto o un'iniziativa singola, limitata a breve tempo (e, spesso, ad una sola classe). Ma con la scusa della metodologia ogni attività scolastica viene trasformata in un progetto e valutata secondo certi parametri, e non secondo la effettiva ricaduta educativa. È chiamato "progetto" anche l'organizzazione di uno spettacolo teatrale, di un corso di nuoto o di una mostra scolastica. Allora possiamo dire che "tutto", nella scuola, è un "progetto", perché tutto è pensato, finalizzato, programmato. Forse non dovremmo chiamare progetti anche i "normali" interventi didattici? Una recita di fine anno è un evento importante, che attiva tutte le classi, prevede momenti organizzativi ed operativi, ma non chiamiamola "progetto"!

Vincenzo Lupo

MAZZARINO Convegno organizzato dall'ospedale Santo Stefano

Ipertensione e malattie cardiache

Si stima che in Italia ogni anno circa 220 mila ictus, 90 mila infarti del miocardio e 180 mila casi di scompenso cardiaco siano il risultato di una ipertensione non diagnosticata o scarsamente controllata. Per parlare appunto dei pericoli dell'ipertensione, nell'ambito dell'aggiornamento dell'educazione continua in medicina (E.C.M.), accreditato dal Ministero della salute, la divisione di medicina del Santo Stefano di Mazza- rino ha organizzato, nella sala delle conferenze del Palace Hotel Alessi, un interessante convegno sul tema "Dall'ipertensione arteriosa al paziente iperteso per il raggiungimento del controllo pressorio".

Numerosi i medici partecipanti di Mazza- rino, Butera e Riesi, che hanno seguito con attenzione le relazioni del dott. Luigi Lanzafame, responsabile della divisione di medicina generale del presidio ospedaliero mazzarinense, ed il dott. Giovanni Zuccalà, dirigente medico dello stesso ospedale. "Prevenire - si sostiene nella relazione generale - rappresenta sempre, in medicina come nella vita, la scelta migliore. Nell'ambito delle malattie cardiovascolari ciò è, se possibile, più vero che nelle altre. L'ipertensione arteriosa, in particolare, è un fenomeno multifattoriale, conseguente all'impatto negativo tra una serie di elementi ambientali (dieta ipercalorica, introito salino inappropriato, stress, sedenterietà, ecc.) tutti connessi ad uno stile di vita occidentale oppure occidentalizzato". Ed ancora

"malgrado la terapia antiipertensiva, l'ipertensione arteriosa rappresenta ancora il principale fattore di rischio per mortalità cardiovascolare nella popolazione mondiale ed è uno dei principali responsabili di morbidità ed inabilità permanente". Infatti - sostiene sostanzialmente il dott. Lanzafame - l'ipertensione arteriosa è un importante fattore di rischio cardiovascolare ed interessa il 37% degli italiani adulti. "L'attenzione al consumo di sale - aggiunge il dott. Lanzafame - la perdita di peso nelle persone in eccesso, l'attività fisica costituiscono misure efficaci per ridurre i valori pressori, ma molte persone richiedono anche un trattamento farmacologico".

Per il dott. Zuccalà l'elemento base per la diagnosi di ipertensione arteriosa "è la precisa misurazione della pressione arteriosa", è indipendentemente che avvenga con i sistemi manuali o elettronici, "innanzitutto si deve essere tranquilli e rilassati" e che le caratteristiche cliniche e psicologiche del singolo paziente, orientano il medico verso una terapia la più possibile personalizzata".

Angelo Stuppia



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI DA CHI AVVELENA LA LORO MENTE

Ho incontrato i coniugi Alberoni a Rimini in occasione della convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito. Grazie all'amico Comune Salvatore Martinez, ho potuto intervistarli entrambi. Mi ha molto colpito l'appello che ha voluto lanciare Rosa Giannetta Alberoni, dalle telecamere dell'emittente in cui lavoro: "Cristiani, genitori, difendiamo i nostri figli da chi avvelena la loro mente". Non era semplicemente uno spot per promuovere il suo ultimo libro dal titolo: "Il Dio di Michelangelo e la barba di Darwin", c'era qualcosa di più profondo; l'intervento che Rosa ha fatto davanti a platea di circa 30.000 persone ha allontanato ogni mio dubbio: quella donna ci crede davvero nel matrimonio e nella educazione morale dei figli! Quando le ho chiesto da cosa nascesse questo curioso titolo lei mi rispose: "Einstein ha detto: Dio non gioca a dadi".

E tra la barba di Darwin e quella di Dio, dipinta da Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina, gli uomini continuano a trovare più rassicurante la barba di Dio". In questo volume la moglie del più noto sociologo ed editorialista del Corriere della Sera, Francesco, spiega il Dio della creazione e la rivoluzione cristiana attraverso la lettura della cappella Sistina dipinta da Michelangelo. Le suggestioni, il senso, la dimensione dell'umano e del divino, rappresentate in questo straordinario luogo del Vaticano, vengono analizzate e confrontate con l'ideologia che ha cancellato il Creatore e ha ridotto l'uomo a poco più di una scimmia; una ideologia che la Alberoni ha chiamato "darwinolatria". Secondo la scrittrice, "le ideologie atee come la rivoluzione francese, il comunismo ed il nazismo, hanno prodotto degli orrori", dei grandi mattatoi, e i darwinisti miravano a fare qualcosa di più: "spazzare via il Dio della Bibbia e Cristo. Vogliono cancellare la religione ebraico-cristiana, e i valori cardini della nostra civiltà, la morale. Vogliono annientare la regalità dell'uomo, la creatura prediletta di Dio". Stanno cancellando lo stupore della creazione dalla mente dei nostri figli, gli stanno insegnando che il nostro antenato è un animale peloso, che siamo solo materia frutto del caso, e che per legge di natura i deboli sono destinati a perire, perché solo più forti sopravvivranno nella lotta per l'esistenza". Voglio mettere in guardia i genitori - ha sottolineato la scrittrice, in una recente intervista rilasciata all'agenzia Zenit - perché nel momento in cui si accettano le origini solo materiali del nostro corpo, della nostra mente, del nostro cuore, allora cadranno non solo i fondamenti della fede, ma anche quelli della morale e della convivenza umana".

info@scinaro.it

MAZZARINO Dopo il ginnasio fu costretto a lavorare la terra

Gino Ristagno poeta contadino

Si chiama Francesco Ristagno detto dagli amici Gino. Ha 78 anni, faceva il contadino e ancora oggi continua a scrivere poesie. Sposato con Concettina Russo dalla quale ha avuto i figli Daniela e Salvatore, la poesia per lui è stata sempre la sua passione. Oltre alla lettura e conoscenza di poemi epici come l'Eneide di Virgilio o l'Iliade di Omero dei quali conosce storie e personaggi. Le poesie scritte di suo pugno sono versi che riflettono lo stato d'animo dell'autore su fatti o eventi che la vita gli ha posto innanzi.

Particolarmente emozionante è la poesia dedicata alla nipotina Alice in occasione del suo battesimo. La piccola Alice oggi accompagnata anche dall'altra sorellina Miriam, entrambe figlie (della figlia) di Daniela sposata con il vigile urbano Gino Strazzeri. "Io ebbi la fortuna - ci dice l'anziano Gino Ristagno - di arrivare a studiare sino al ginnasio (di allora) di Piazza Armerina. Mi ricordo ancora del bravissimo professore Parlato che insegnava lettere. Purtroppo - continua l'anziano - mio padre aveva delle terre e io sono stato costretto a fare il contadino. Ma ho sempre coltivato nel mio cuore l'amore e la passione per la poesia oltre all'amore e alla passione per la lettura dei poemi epici".

Paolo Bognanni



SPAZIO LUCE
rotocalco settimanale di informazione ecclesiale
OGNI DOMENICA ALLE ORE 12.15 SULLE FREQUENZE DI RADIO LUCE FM 99.200 ~ 105.300

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RIESI Dopo lo scioglimento del consiglio per mafia e il commissariamento

Ecco i candidati sindaco

Chi sarà il prossimo sindaco di Riesi? L'interrogativo tiene banco in questi giorni in paese. La scelta di certo non sarà facile perché gli aspiranti sono sei. Tutti rigorosamente uomini. Ben nove le liste presentate e circa duecento candidati al consiglio comunale. Si profila una combattutissima campagna elettorale che si svolgerà a "colpi" di convenzioni, comizi, volantini. C'è chi, di certo, si affiderà al classico "porta a porta" per ricercare consensi. Candidato a sindaco per il Popolo della Libertà Pietro Di Prima, 36 anni infermiere presso l'ospedale Civico di Palermo. Tre gli assessori da lui nominati: l'ex consigliere comunale Enrico Riggio, il dipendente provinciale Egidio Butera e il commerciante Martino Spanò. Di Prima si propone come il "nuovo per un futuro migliore" e mira ad una svolta culturale che coinvolga i giovani nella vita politica.

Formazione professionale, esportazione dei prodotti tipici locali nei mercati più importanti tra gli obiettivi del suo programma. Si presenta agli elettori per il Movimento per l'Autonomia e le liste civiche collegate, "Riesi Viva" e "Autonomisti per Riesi". Vincenzo Giannone, 42 anni, dirigente delle professioni sanitarie presso l'Asl 2 di Calta-

nissetta. Sviluppo economico, legalità, tamponamento dell'emigrazione e occupazione sono i punti cardine del suo programma. Fanno già parte della sua squadra amministrativa il deputato regionale Pino Federico, l'ex assessore regionale Rossana Interlandi e Raffaele Capostagno lavoratore del Polo Tessile. Con la lista civica "Movimento per la libertà" si propone Vincenzo Vitello, 40 anni avvocato penalista, ex assessore comunale alle finanze. Rilancio dell'immagine di Riesi, sostegno allo sviluppo economico con proposte innovative e politiche sociali per famiglia, scuola, anziani e giovani sono solo alcuni dei punti prioritari del suo programma. Per il legale gli assessori Carmen Sessa, docente, Massimiliano Mallia agronomo ed Antonio Lana professore. Sindaco per ben due legislature, si ripresenta all'elettorato per "riscattare l'onore dei riesini", e rilanciare sviluppo, economia e cultura Lino Carrubba 56 anni. Il direttore amministrativo scolastico, sarà supportato dalla lista civica "Amando Riesi". Quattro gli assessori che lo affiancano. Nuccia Burgio, pedagogista, Nino Lupo, architetto, Calogero Cutaia dipendente della provincia nissena e Adriana Giampapa commerciante. Per il Partito Democratico

esordisce Antonio Filippo Marino 45 anni, assicuratore e consulente fiscale. Compartecipazione attiva dei cittadini al programma, miglioramento dei servizi, giovani e associazionismo sono capisaldi del suo piano elettorale. Lo appoggiano come assessori Giuseppe Tabbi, medico, Salvo Butera, avvocato e Giuseppe Veneziano geometra. Altro candidato a sindaco Salvuccio Buttigè, 52 anni dipendente della Sovrintendenza ai beni culturali in pensione. Negli anni passati è già stato primo cittadino, nonché assessore provinciale e comunale. Si propone per risolvere le sorti economiche, e per il rilancio culturale e sociale della comunità. Lo sostengono l'Udc ed una lista civica. Al suo fianco gli assessori Domenico Cirrito, insegnante, Gaetano Jevollera direttore di Banca, Salvatore Sardella agronomo. Sei candidati, tutti motivati a vincere. Il 15 e il 16 giugno il primo round elettorale. Solo due di loro andranno a confrontarsi al ballottaggio. È già in paese sono in molti quelli che hanno iniziato a scommettere sui due probabili contendenti della sfida finale.

Delfina Butera

Elezioni a Riesi



Salvuccio Buttigè



Lino Carrubba



Pietro Di Prima



Vincenzo Giannone



Filippo Marino



Vincenzo Vitello

GELA In vista delle elezioni provinciali i giovani esprimono tutto il loro disagio

Una politica che ascolti il grido dei giovani

Si avvicinano le elezioni provinciali. I giovani di Gela rappresentano da soli il 30% dell'intero elettorato gelese. La fascia di età che va dai 18 ai 30 anni è quella più numerosa della popolazione. Eppure, è quella meno attenzionata. È fallito il sogno dell'università. Il posto fisso in fabbrica è diventato una chimera. Un solo cinema per 80.000 abitanti. Il teatro è ancora chiuso. Le prospettive di lavoro pessime.

Incontriamo un gruppo di giovani nell'oratorio salesiano. Giuseppe ha 22 anni e lavora come dipendente in una ditta dell'indotto: "Le speranze riposte nella politica sono tante. Finora, però, le cose sono cambiate poco. Per trovare lavoro hai bisogno della solita raccomandazione. È vero io ho la fortuna di lavorare ma fra un mese mi scade il contratto e poi"? Giovanni 23 anni interviene nella discussione: "Bisogna cambiare dalle radici la politica. Non puoi avere gli stessi perso-

naggi da 20 anni. Ma più che gli individui bisogna cambiare cultura, modo di fare politica, non più basata sulle promesse e sui piccoli favori ma puntare sui grandi progetti e sui problemi del territorio". Adriana ha 18 anni ed è all'ultimo anno del liceo classico di Gela: "Non pensate male. Non sono una qualunque. Ma credo che destra o sinistra sono uguali. Bisogna puntare a cambiare il cuore dell'uomo. Se la mentalità è quella di arricchirsi impoverendo e sfruttando l'altro, non andiamo molto lontani". Mario punta l'attenzione su Gela: "Spero che la nostra città esca bene da queste provinciali. Abbiamo bisogno di maggiore visibilità. Per anni il nostro territorio è stato poco attenzionato. Ci vuole un grosso riscatto".

Salvatore è rimasto in disparte per quasi tutto il dibattito: "Abbiamo bisogno di tutto. Il lavoro, tranne Giuseppe nessuno di noi lavora. Le strutture: non abbiamo una piscina comunale, 2 soli campi

di calcio, 2 palazzetti costruiti uno di fronte all'altro ma ancora non fruibili. Il teatro da anni chiuso. Non pensate che in questa città essere giovane sia una bella cosa. Quando penso al mio futuro mi vengono i brividi. Bisogna dare uno scossone alla città. Realizzare grossi progetti. La maggior parte di noi giovani la vedete ridere, gioire, fare i pazzi con le moto. Noi all'oratorio viviamo una realtà sana. Molti miei coetanei non vogliono pensare, annegano i loro dubbi e problemi nell'alcool e la droga. Amano fare notte fonda. Poi, al mattino sei diventato grande e non te ne sei nemmeno accorto. Ci vuole una classe politica che esca fuori da queste elezioni provinciali capace di ascoltare in maniera seria il grido di aiuto di noi giovani. E dare risposte concrete e decise alle nostre speranze".

Totò Sauna

ENNA Messo in opera dalla Lilt per coinvolgere gli alunni nella prevenzione dei tumori

"Opera Prima" un progetto che sa di sane abitudini

La Lilt di Enna, ha tenuto a battesimo il progetto rivolto alle scuole di primo grado "Opera Prima", nell'ambito di una maggiore attenzione ai bambini promuovendo il tema della prevenzione.

Al piano segue un evento che ha visto impegnati, durante l'anno scolastico 2007/08, la pedagoga Rosaria Di Natale e la psicologa, Laura Giaimi con i medici responsabili del progetto, Giuseppe Camilleri e Stefania Rapisardi. "L'obiettivo - si afferma in un comunicato stampa dell'associazione - è quello di promuovere e tutelare la salute coinvolgendo gli alunni delle scuole elementari, medie e materne di Enna e del territorio, tramite corsi di formazione che si inseriscono all'interno di un progetto di prevenzione dei tumori. Con percorsi educativi studiati per gli studenti per fare loro comprendere i rischi correlati al fumo, all'alcool e ad una cattiva alimentazione, si mettono in cam-

po iniziative e stimoli per concretizzare tutto quello che i bambini hanno percepito".

Ecco, dunque, che all'interno del programma si arriva al clou del progetto, previsto con una kermesse che si terrà nella sala di rappresentanza del complesso 64 rooms di Enna bassa, il 3 giugno. Aprirà "il pomeriggio di Opera Prima" un coro di 40 bambini accompagnati da un'orchestra di 50 coetanei che hanno aderito alla parte sperimentale del progetto, utilizzando come mezzo di comunicazione la musica, con l'intento di potere trasferire a loro i fondamenti di una sana alimentazione. Nel corso della manifestazione, verrà infatti inaugurata la mostra di disegno realizzata dagli alunni che hanno partecipato

al concorso "La salute vien mangiando: dalle parole al disegno". Saranno premiate anche le migliori ricette partecipanti al concorso "dalle parole ai fornelli", con la lettura delle più originali preparazioni dei piatti. Testimonial il comico catanese Litterio, personaggio amato dai piccoli.

Stefania Rapisardi in un momento della lezione



in Breve

Enna

La Lilt, lega italiana lotta ai tumori, che ha inaugurato la sua sede di Enna lo scorso 8 maggio, alla presenza del commissario provinciale, il medico Giuseppe Camilleri, e del presidente nazionale, il professore Francesco Schittulli, ha programmato le sue attività ambulatoriali oncologiche per questo mese. I pazienti interessati, spiega Camilleri, ad essere sottoposti a controlli o prime visite, potranno contattare i seguenti numeri telefonici: 0935-511755; 0935-544397; 333-4418461, tutti i giorni della settimana, dalle 16 alle 18. La nuova sede si trova in via Dello Stadio, 8.

Mazzerino

(Pabo) È il prototipo di una macchina all'idrogeno quello che è stato presentato agli studenti del "Carafa" e della scuola media "Pascoli" nell'incontro tenutosi, nei giorni scorsi, sul tema delle energie rinnovabili. Una descrizione che ha molto appassionato gli studenti e che rientra nel progetto "Educarsi al Futuro" il cui referente per il "Carafa" è il professore Angelo Selvaggio. "Già in qualche paese del nord-Italia - afferma il professore Selvaggio - sono già in uso macchine all'idrogeno il cui scarico della marmitta non è altro che vapore acqueo. E dunque - aggiunge il docente - macchine perfettamente ecologiche anche se il loro costo attualmente è più alto di quelle a benzina. Ma se consideriamo i benefici ecologici che ne derivano all'ambiente - conclude Selvaggio - certamente il rapporto costo benefici viene soddisfatto".

(Pabo) Si è svolta presso l'istituto superiore "Carafa", lunedì 19 maggio la conferenza sulla prevenzione delle infezioni da HPV (Papilloma Virus). La relatrice Dott.ssa Rosanna Milisenna, dell'Unità operativa Salute pubblica dell'Ausl di Caltanissetta, ha chiarito molti aspetti riguardanti l'eziologia, la trasmissione, la diagnosi di una patologia così grave e diffusa. Si è molto soffermata sull'importanza della prevenzione, arma efficace per combattere il cancro all'utero. Il progetto, portato avanti tra l'Ausl e l'istituzione scolastica, si muove proprio su questa linea, ossia fare in modo che la vaccinazione avvenga su larga scala.

(AS) Agli alunni delle terze classi della scuola media "Capuana" dell'Istituto 2° comprensivo di Mazzerino, sabato 7 giugno prossimo alle ore 20,30 al centro fieristico "Le ciminiere" di Catania, sarà consegnato il premio per "la migliore pagina regionale" del concorso NewspaperGame 2008, indetto da "La Sicilia Multimedia". Alla manifestazione, condotta da Salvo La Rosa e trasmessa in diretta televisiva su Antenna Sicilia e Sicilia Channel, parteciperanno i docenti ed una delegazione degli alunni, che hanno realizzato la pagina, pubblicata sul quotidiano "La Sicilia" del 26 febbraio 2008.

Caltanissetta provincia

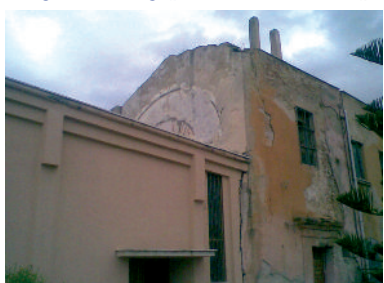
Un gemellaggio culturale e turistico, ma anche economico, tra le Province di Caltanissetta e Piacenza: la volontà di attuarlo è stata manifestata nel corso del recente convegno svoltosi nella città emiliana, dedicato al letterato Luciano Scarabelli, che nella seconda metà dell'800 fece numerose donazioni di libri a beneficio dell'istituenda biblioteca comunale di Caltanissetta, che da allora porta il suo nome. A rappresentare, nell'occasione, l'Amministrazione provinciale nissena è stato l'assessore alla cultura Giuseppe D'Antona, intervenuto assieme ad Antonio Vitellaro e Sergio Mangiavillano ed alla delegazione della Real Maestranza. Grande l'interesse suscitato nell'occasione dalla presenza dei rappresentanti della Maestranza (la stampa piacentina vi ha dato ampio risalto, ed è stata anche allestita una mostra fotografica). Si sono appunto gettate le basi per un gemellaggio tra le due realtà provinciali, sia per scambi culturali, sia per iniziative commerciali proprio nel settore agricolo.

La Giunta provinciale ha approvato il progetto "Mercato del lavoro: Sportello Orion" presentato dalla Cooperativa sociale Millennium di Gela e finalizzato ad interventi in favore di soggetti in età di formazione e/o lavoro, residenti nel comprensorio sud del territorio provinciale (Butera, Mazzerino, Niscemi e Gela). Le borse lavoro proposte con tale progetto saranno previste principalmente per soggetti che vivono in situazione di forte debolezza nel mercato del lavoro e che, pertanto, trovano difficoltà ad inserirsi in situazioni lavorative, nonché per soggetti svantaggiati sotto il profilo sociale, culturale ed economico. Per sostenere questo progetto, che verrà realizzato a partire dal secondo semestre 2008 e fino alla fine del 2009 con l'attivazione di uno Sportello operativo a Gela, la Provincia regionale ha impegnato una somma complessiva di 87.484 euro per i suddetti anni.

GELA La chiesetta dell'Alemanna mostra evidenti segni di degrado

Allarme per il santuario

Il santuario della Madonna dell'Alemanna di Gela, caratterizzato da una piccola chiesetta inserita all'interno del quartiere "villaggio Aldisio", oggi vive nel degrado e nella dimenticanza di tutti. A denunciarlo nel suo blog è Maurizio Cirignotta (<http://cirignotta.blogspot.com>)



/2008/05/gela-santuario-di-maria-ss-dellaleman-na.html). "Le ampie crepe - si legge - che caratterizzano la parte posteriore, dietro l'altare maggiore, sede dell'originario santuario, sono al limite del crollo. Occorre dicono i rappresentanti dell'associazione pro-ricostruzione del santuario e custodi del sito, un intervento di restauro immediato da parte degli organi competenti: siano essi il comune, la provincia o la curia". "Non sappiamo a chi rivolgere il nostro appello, infatti già nell'ormai lontano agosto del 2004 una manifestazione pubblica ci ha visti

protagonisti di un appello ad oggi disatteso anche dal sindaco - Rosario Crocetta - che ci promise a suo tempo un interessamento sulla questione, che però risultava irta di ostacoli. La risultante è che oggi dice un membro dell'associazione - Carmelo Di Nisi - non possiamo accedere alla vecchia chiesa per pericolo di crollo ed i fedeli hanno paura, la



fede si allontana dal santuario, per volontà dei potenti è inammissibile". La chiesetta fu ricostruita nel 1979 dalle mura della precedente ed è stata testimone di storia e credenza Mariana. Federico II nel 1190 donò alla chiesa una icona della Ma-

donna col Bambino di fattura bizantina denominata Maria Ss. dall'Alemanna, oggi nella Chiesa Madre.

GELA Presenti da 50 anni al villaggio Aldisio svolgono un grande compito educativo tra i giovani

Giubilei e ricorrenze tra i salesiani

Nel giorno della festa di Maria Ausiliatrice, l'ispettore dei salesiani di Sicilia don Luigi Perrelli, ha presieduto la celebrazione Eucaristica durante la quale si sono festeggiati il 50° di professione religiosa di don Vincenzo Di Bella e il giubileo sacerdotale di don Lillo Di Gregorio e di don Carmelo Umana.

La chiesa parrocchiale dedicata a S. Domenico Savio "funziona" da 50 anni e la ricorrenza, arricchita dalla coincidenza nello stesso anno di ben tre celebrazioni giubilari, di professione religiosa salesiana e di ordinazione presbiterale, vuole essere per l'intera comunità un'occasione per guardare con gratitudine a un passato fecondo e per protendersi in avanti nell'impegno educativo e pastorale di questo terzo millennio.

Un intero quartiere si è radunato attorno ai suoi preti, una festa che ha visto la

partecipazione degli studenti della scuola salesiana "Cnos", della comunità parrocchiale, dai giovani dell'oratorio e del clero gelese. Una festa importante per il vicario parrocchiale della chiesa, don Lillo Di Gregorio, che ha festeggiato 50 anni di ordinazione sacerdotale ed è prossimo a festeggiare 37 anni di attività pastorale in città. Don Lillo, infatti, è stato nominato



Don Di Gregorio, don Umana, don Di Bella

parroco di san Domenico Savio il 1° novembre del 1971. Don Vincenzo Di Bella, festeggia i 50 anni di professione religiosa, da 27 anni è in città e ha svolto la funzione di economo dal 1981 al 1999, ed ora svolge la sua attività pastorale con i giovani dell'oratorio. Don Carmelo Umana, festeggia 25 anni di sacerdozio; è in città dallo scorso settembre ed è il direttore della comunità salesiana. Per la ricorrenza, al termine della celebrazione è stato tagliato il nastro della mostra fotografica sull'attività salesiana in città.

Dal 28 maggio al 1 giugno è allestita nel cortile dell'oratorio e all'interno del paladonbosco l'11ª mostra dell'artigianato e del commercio. Domenica 1 Giugno celebrazione dell'Eucarestia e processione con la statua dell'Ausiliatrice per le vie del quartiere.

Giuseppe Fiorelli

GELA Avvicendamento al Centro di Cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo"

Cassisi nuovo presidente del Centro

È il giovanissimo Andrea Cassisi, collaboratore della redazione del Tg10 di Gela, redattore del mensile Vision e diplomando al Liceo Scientifico "Elio Vittorini" il nuovo presidente del Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo".

Andrea Cassisi prende il posto di Emanuele Zuppardo. "Lavorerò nel segno della continuità e della tradizione. Accetto questo incarico con orgoglio e soddisfazione, da parte di Zuppardo, al quale assicuro lo spirito e l'entusiasmo che mi contraddistinguono, nella organizzazione di eventi a Gela. Sono certo che in città, anche con l'aiuto di privati, dell'amministrazione comunale e provinciale potrò procedere liberamente alla sponsorizzazione di una politica culturale che tocchi tutti i campi. Infatti l'associazione ha lo scopo di mantenere viva la memoria di



Salvatore Zuppardo e di diffondere la spiritualità di Santa Teresa di Gesù Bambino, oltre che promuovere attività editoriali, culturali, sportive, ricreative e ludiche e di recupero di giovani emarginati. Inoltre lavorerò per organizzare eventi culturali, mostre, convegni, dibattiti ed animazioni teatrali e musicali così come previsto dallo statuto dell'associazione".

Intanto il presidente Cassisi, con tanto entusiasmo, è già all'opera. Per ricordare Salvatore nel 34° anniversario della sua nascita in terra ha organizzato un "Memorial - triangolare di calcio a sette dedicato al giovane Salvatore Zuppardo, per il 30 maggio presso il campo di calcio del Movimento Giovanile di Macchitella; la premiazione avverrà durante la celebrazione eucaristica, presieduta da don Giuseppe Fausciana, domenica 1 giugno presso la parrocchia San Giovanni Evangelista di Macchitella.

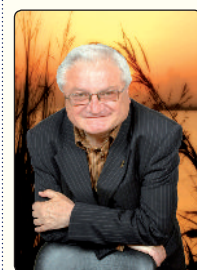
Rassegna "Incontro con l'Autore" - ciclo di eventi culturali di presentazione dei libri: "Karol, Pietra del Terzo Millennio" della poetessa Rosa Anna Asaro; "Le ali dell'immenso" (Casa Editrice Betania), della poetessa Nicole Morso; "Le ragioni della Mente e del Cuore" dello scrittore Melo Vella. Gli appuntamenti sono previsti rispettivamente mercoledì 4 Giugno, venerdì 13 giugno e giovedì 19 giugno presso la biblioteca comunale di Gela. Inoltre, il 21 giugno, verrà presentato presso la Comenda di Piazza Armerina il libro di poesie di Rosa Muscarà "Tra terra e cielo - Poesie per Wojtyla e Ratzinger" pubblicato dalla Casa editrice Betania.

Domenica 29 giugno invece è prevista la tanto attesa gara ciclistica "Salvatore Zuppardo" per le vie del centro storico di Gela. L'appuntamento sportivo raccoglierà ciclisti provenienti da ogni parte dell'Isola.

E. Z.

Punto di vista

di don Pino Carà



400 milioni i bambini schiavi nel mondo

Attualmente nel mondo vi sono circa 400 milioni di bambini ridotti in schiavitù. Il dato è stato reso noto dal Movimento Culturale Cristiano, che opera nel contesto ecclesiale spagnolo. Il Movimento e altre organizzazioni di ispirazione cristiana hanno chiesto che venga istituita la "Giornata mondiale contro la schiavitù infantile". La giornata a livello ecclesiale è decollata in Spagna il 16 aprile scorso ed ora si chiede che i 192 stati dell'ONU la facciano diventare giornata di riferimento. La scelta di questa data scaturisce dal fatto che il 16 aprile 1995 è morto assassinato Iqbal Masih, ucciso dalle mafie tessili del Pakistan perché le aveva denunciate. Iqbal era un bambino pakistano di 12 anni, cristiano in un paese a maggioranza musulmana. Lavorò come schiavo sin dalla tenera età. Insieme ad altri bambini, ottenne la libertà e iniziò una lotta associata per la liberazione dei milioni di bambini schiavi nel mondo. Iqbal Masih fu assassinato il giorno di Pasqua del 1995. La sua morte ha reso manifesta davanti al mondo la drammatica realtà dei 400 milioni di bambini che vivono nelle più diverse forme di schiavitù.

La schiavitù infantile aumenta, in numero e gravità con ignobili condizioni di sfruttamento. Si è trasformata in uno strumento di guerra commerciale internazionale. I bambini e gli adolescenti formano il gruppo di lavoratori più vulnerabile e meno protetto, sfruttato da potenti imprese multinazionali. L'abolizione totale della schiavitù infantile sarà possibile con un impegno dei sindacati e dei partiti politici in quanto è un problema morale e politico che può trovare soluzione solo grazie a una politica di solidarietà.

I bambini rappresentano più del 10% del potenziale di manodopera, stimato in oltre tre miliardi di persone. I piccoli schiavi apportano, secondo le stime più basse, circa 13.000 milioni di euro annuali al PIL mondiale. La schiavitù infantile è il più grande problema lavorativo e, quindi, sindacale del mondo. I bambini e gli adolescenti rappresentano il gruppo lavorativo più vulnerabile e indifeso. Potenti imprese multinazionali note in tutto il mondo, con produzioni che vanno dalle automobili all'abbigliamento, alle bevande e alle scarpe da ginnastica, sfruttano bambini e bambine nei Paesi poveri con sottocontratti per diminuire il prezzo di una merce che si vende in altri luoghi e di cui quei bambini non potranno mai usufruire.

La schiavitù infantile si coniuga con la precarietà lavorativa imposta agli adulti, contro i salari da fame, i contratti temporanei e per l'accesso ai servizi sociali fondamentali. Un dato è certo che più di un miliardo e mezzo di lavoratori sono disoccupati e vivono nella precarietà, con entrate che non superano i due dollari giornalieri per famiglia. Il problema della schiavitù dei bambini ha come corollario quello dello sfruttamento minorile che in Sicilia ancora ha sacche gravi di sfruttamento. In modo particolare nel mondo dello spaccio della droga si è scoperto che il numero dei minorenni impiegati in tale ignobile mestiere non è episodico ma abbastanza alto. In tanti quartieri ghetto di grossi centri i minorenni sono diventati manovalanza preziosa per azioni criminali.

Uno dei problemi cui anche la comunità cristiana deve impegnarsi per aiutare a trovare soluzioni.

Esercizi spirituali diocesani

Si svolgeranno dal pomeriggio di lunedì 16 giugno al pranzo di venerdì 20 giugno

Luogo Seminario Estivo Montagna Gebbia
Piazza Armerina
Destinatari Sacerdoti, diaconi e laici
Relatore Padre Horacio Simian - Yofre
Docente al Pontificio Istituto Biblico di Roma
Tema "La preghiera dei Salmi"
Quota di partecipazione € 150,00

Per prenotazioni e informazioni
don Giuseppe Paci tel. 0935/682894

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

Confraternita di San Giuseppe
(www.confraternitasangiuseppe.it)

È il sito della confraternita di San Giuseppe che fu fondata nel 1539 e che ha sede nel santuario, sito al centro di Enna, dedicato al santo Patriarca. Il sito accoglie la storia del santuario la cui costruzione risale al 1400 circa e che in seguito fu restaurato nel 1926 dagli stessi confrati. Il santuario ha delle importanti opere quali ad esempio i dipinti di

Santa Scolastica e la Deposizione di Cristo e le statue lignee d'altrettanta pregiata fattura che rappresentano la Sacra Famiglia, la Madonna del Carmelo e il Crocifisso del XV secolo. La rubrica "La festa" descrive accuratamente la sentita festa di San Giuseppe che inizia con la novena a cura di un predicatore esterno al santuario. Nella vigilia della festa si celebra solennemente il rito per la professione dei nuovi confrati. Il sito mostra, anche, il vestiario e gli accessori utilizzati dalla confraternita. È ben documentata la tradizionale distribuzione dei "panuzzi" benedetti e la "tavolata" cittadina preparata, accuratamente con estrema ricchezza di

vivande, dai confrati e familiari. Il sito è ricchissimo di foto d'ottima qualità che accompagnano di pari passo i testi. Presente anche il video della festa di San Giuseppe del 2003 e la galleria fotografica del raduno nazionale delle confraternite svoltosi a Lanciano nel 2006 e a Cagliari nel 2007.

a cura dei Giovani Insieme www.movimentomariano.org
e-mail giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Rinnovato nel piano di studi e nella dirigenza

Riapre l'Istituto Sturzo

Aprirà i battenti il 13 ottobre il "rinnovato" Istituto di scienze religiose "Mario Sturzo" che è stato eretto canonicamente il 12 maggio dello scorso anno dalla Congregazione per l'educazione cattolica. L'Istituto, che è collegato con la Facoltà teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" di Palermo, servirà il territorio di diverse diocesi: Piazza Armerina, Caltagirone, Caltanissetta, Nicosia e Agrigento.

Sono scomparsi infatti i "vecchi" Istituti superiori di scienze religiose che erano presenti in tutte le diocesi e che al termine degli studi rilasciavano il magistero e/o il diploma in Teologia valido per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. La novità dei nuovi istituti teologici sta nell'adesione della Santa Sede al "processo di Bologna" (1999). Con l'adesione a questo "Processo", che vuole armonizzare i sistemi di istruzione superiore a livello europeo, gli Istituti di scienze religiose sono posti alla pari dei corsi di laurea di primo livello con riconoscimento europeo.

Il corso che ha la durata di tre anni ri-

lascia un Diploma accademico di laurea triennale in Scienze Religiose, diploma che verrà riconosciuto a livello civile italiano ed europeo entro il 2010, per effetto del "Processo" di Bologna.

Il Diploma accademico in Scienze Religiose è propedeutico alle Lauree biennali specialistiche, rilasciate dalla Facoltà Teologica di Sicilia o dalle altre Facoltà teologiche. Obiettivo del nuovo Istituto è quello di dare una formazione teologica agli allievi per un'attiva e cosciente partecipazione ai compiti di evangelizzazione. Saranno inoltre preparati i candidati ai vari ministeri e servizi ecclesiali e accreditata la qualificazione scientifica e didattica degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole. Moderatore dell'Istituto di teologia è mons. Pennisi vescovo di Piazza Armerina, mentre la direzione è affidata a don Pasquale Bellanti, segretario gene-

rale è don Filippo Ristagno. Sarà possibile iscriversi dall'11 giugno fino all'11 luglio e dal 3 settembre, dopo la pausa estiva, nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato. Per ogni informazione si potrà contattare l'Istituto al numero telefonico 0935/680113 o istitutosturzo@diocesiarmerina.it. Sarà inoltre possibile iscriversi ai corsi come uditori.

Carmelo Cosenza



don Filippo Ristagno

don Pasquale Bellanti

PIETRAPERZIA Dal 3 giugno per i 10 anni dalla morte

Una mostra per Lillo

In occasione del decimo anniversario della scomparsa di Lillo Zarba, verrà inaugurata mercoledì 3 giugno alle 19,30 la mostra antologica: "Una Vita Firmata". La cerimonia avrà luogo presso la sede del centro giovanile "L. Zarba" della Comunità Frontiera a Pietraperzia. "Una Vita firmata" è il tema che accompagna la mostra aperta al pubblico ogni giorno dalle 18 alle 21 fino al 15 giugno. Saranno esposte opere di moda, grafica, pittura, scultura. La scenografia scelta per l'allestimento della mostra è ispirata a un progetto che egli stesso aveva realizzato. Le opere esposte sono proprietà di collezionisti privati che le hanno concesse gratuitamente per l'occasione. Dopo la cerimonia di inaugurazione seguirà un incontro testimonianza moderato da p. Giuseppe De Stefano ofm conv. direttore generale della Comunità Frontiera onlus.

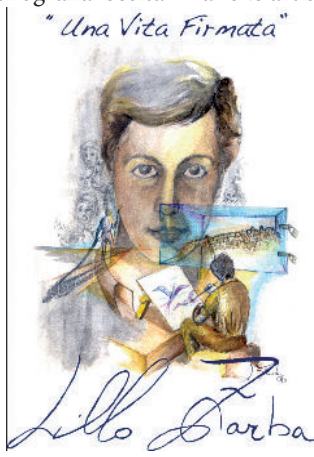
Attraverso la testimo-

nianza di alcuni amici la figura di Lillo verrà esplorata nei diversi aspetti: "Lillo artista" da Francesco Gatto, "Lillo amico" da Francesco Valverde, "Lillo educatore" da Francesco Di Blasi, "Lillo cristiano" da don Giovanni Bongiovanni.

L'idea della mostra nasce dalla Comunità Frontiera per dare l'opportunità di approfondire la conoscenza di un uomo che ha lasciato tracce visibili della sua grandezza oltre che umana e religiosa anche artistica, in un'armonia inscindibile che emerge dalle sue opere. Le opere di Lillo hanno il potere di far meditare, comprendere meglio l'esistenza e i legami tra il mondo interiore ed esteriore dell'uomo. Attraverso linee colori e simboli, riesce a mettere in evidenza la continua lotta del cuore dell'uomo con i suoi conflitti.

Concetta Vinci

Autoritratto, acquerello



Delitto di Niscemi. La posizione della pastorale familiare

«Potrebbe accadere - e questo sarebbe tragico - che dopo un iniziale sbigottimento l'orrore per quanto accaduto, la tragica scomparsa di Lorena e la vita spezzata dei suoi coetanei passi senza insegnarci nulla. Non parliamo di una storia "virtuale", una "fiction", ma di una realtà che può essere letta come un insegnamento, un severo monito per tutti».

Partendo dal ricordo della 14enne trucidata da tre coetanei a Niscemi, i responsabili dell'ufficio regionale per la Pastorale familiare della Conferenza episcopale siciliana (Cesi), Lorena e Pino Busacca, propongono una riflessione sul sito www.chiesadisicilia.org: "Siamo lontani dal puntare il dito, dal giudicare - dice la coppia - piuttosto chiediamoci se anche in noi alberga la violenza, preghiamo anzi urliamo a Dio il nostro pentimento e invochiamo perdono". Lorena e Pino Busacca lanciano allora "la proposta della speranza reale". "Affinché prevalga ci permettiamo di dire ai ragazzi che il piacere non è l'amore.

L'amore vero lo impariamo da Gesù: è donarsi, amare per primi e non solo essere amati; a noi genitori che siamo chiamati ad insegnare il perdono perdonando

Anniversario di "Giovani Insieme"



Una delegazione del Movimento Mariano "Giovani Insieme" di Enna ha incontrato il Rettore del Santuario della Madonna del Tindari in occasione di un pellegrinaggio in ringraziamento a Maria per i 14 anni d'attività.

Corso nazionale per catechisti

L'Istituto di catechistica della Università pontificia salesiana di Roma organizza dal 20 al 22 giugno l'8° Forum catechetico "Come fare iniziazione cristiana dei ragazzi oggi in Italia. I catechisti e la loro formazione". Il Forum mira a favorire il dialogo con i partecipanti per cogliere esperienze di cambio, difficoltà, domande e possibili soluzioni. Destinatari sono i responsabili della formazione, animatori catechistici, catechisti dei fanciulli e dei ragazzi, sacerdoti, religiosi e laici. Tra i relatori Ubaldo Montisci, Università Salesiana "Quale catechista per l'IC dei ragazzi" Jerome Vallabara, Università Salesiana "Il catechista come adulto". Giancarla Barbon e Rinaldo Paganelli, della rivista "Evangelizzare", "La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei ragazzi". Ci si può prenotare presso la Segreteria, Istituto Salesiano Sacro Cuore, Via Marsala 42 - Roma (nei pressi della Stazione Termini). Tel. 06 4927221

Premio "Ibla" a mons. Pennisi

Domenica 1 giugno alle ore 10 nelle sale del castello di Donnafugata (RG) avrà luogo la cerimonia di consegna del premio internazionale Ibla 2008, giunto all'undicesima edizione. Diverse le personalità premiate. Il premio di rappresentanza del Presidente della Repubblica verrà conferito a mons. Michele Pennisi per l'impegno sociale, Fulvio Frisone (fisico nucleare) per la Fisica, Andrea Camilleri per la Letteratura, Francesco Messina (Procuratore capo di Palermo) per l'impegno antimafia, Luca Zingaretti per il cinema e Massimo Cacciari per la Filosofia. Saranno inoltre premiati Bruno Ficili (Pace), Pietro Grasso (antimafia), Domenico Tempio, Michele Santoro e Tony Zermo per il giornalismo.

ed amando noi per primi; alle istituzioni che il centro e il motore morale, il motore della nostra società è la famiglia e per questo va sostenuta, amata e incentivata».



8 GIUGNO 2008

Os 6,3-6
ROM 4,18-25
Mt 9,9-13

«Vi sono persone che si sentono forti non a motivo delle ricchezze, del vigore fisico, o di qualche potere che deriva da una dignità di questo mondo, ma perché presumono della loro giustizia ... Dobbiamo guardarci da questa razza di forti, dobbiamo temerla, dobbiamo contrastarla e non imitarla. Essi confidano, dico, non nel loro cor-

diventare lui stesso la via e soprattutto volle raccomandarci la sua umiltà» (Agostino, *Espiazione sul salmo 58*, 1,7).

Le parole del vescovo di Ippona sintetizzano in maniera decisa l'ipocrisia e l'inconsistenza che si può nascondere nelle pieghe di atteggiamenti falsamente religiosi che rivelano una falsa immagine di Dio mentre rivendicano una autoreferenzialità che non accetta il proprio limite. È l'atteggiamento degli israeliti stigmatizzato dal profeta Osea. Essi pensano di imbastire una liturgia penitenziale per chiedere perdono al Signore, decidono una frettolosa conversione, un ritorno al Signore,

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE X domenica del Tempo ordinario

a cura di don Angelo Passaro

po, non nelle ricchezze, non nella stirpe e negli onori. Chi non vede che tutte queste cose sono passeggero, insicure, caduche, volubili? Ma queste persone confidano nella loro giustizia... Ci tenga Dio lontani dall'imitare questi forti. Ma il maestro dell'umiltà, che si rese partecipe della nostra infermità rendendo noi partecipi della sua divinità, discese dal cielo per insegnarci la via e per

convinti che Egli dopo lo sdegno, li rialzerà e li benedirà: «Venire, ritorniamo al Signore... Dopo due giorni ci ridarà la vita, e il terzo ci farà rialzare e noi vivremo alla sua presenza» (Os 6,1-2). La parola profetica svela l'inganno di questa posizione solo apparentemente piena di fede, di fatto, invece, opportunistica e non radicata nella decisione di compiere davvero e non occasionalmente la volontà del Signore! Una pervasiva vena di superficialità si insinua nel cuore degli israeliti, come nel cuore di ogni persona "religiosa" anche del nostro tempo: «Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce» (Os 6,4). Il Signore chiede, invece, una conversione che sia realmente relazione con Lui piuttosto che "fare" qualcosa per Lui: «voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti» (Os 6,6); Egli vuole realmente che si compia la sua volontà perché così l'uomo sarà davvero libero dalla tentazione, sempre ricorrente, di sottomettere Dio alle regole religiose stabilite dall'uomo stesso. Chi pensa in questo modo, riducendo la sua relazione con Dio all'offerta di sacrifici, di fatto fa di Dio un idolo perché pensa di poterLo piegare alle sue esigenze dandogli qualcosa. Dio invece

vuole misericordia perché egli ha amato chi amabile non è! E di fronte alla misericordia l'uomo scopre la sua non amabilità, la sua debolezza, la sua fallibilità. Le quali non sono però limite all'amore di Dio!

La chiamata di Matteo, nel racconto del primo vangelo, rivela infatti l'ospitalità dell'umano da parte di Gesù. Anche un uomo (il termine è senza articolo) come Matteo, segnato dal suo mestiere e perciò "escluso" da ogni consesso religioso, viene chiamato da Gesù alla sua sequela. Come Matteo, ogni uomo è oggetto dello sguardo di Gesù, è ritenuto soggetto di comunione e di comunicazione, è persona alla quale indicare un cammino per un futuro che è lo stesso di chi chiama: «Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte... e gli disse: "Seguimi"» (Mt 9,9). La Parola del Signore smuove da situazioni di blocco, dona la possibilità di rimettersi in cammino, come succede al paralitico dei versetti precedenti (cf. Mt 9,1-8), perché essa rivela la natura misericordiosa di Dio e la sua volontà di salvezza per ogni creatura, perché quest'ultima sia davvero e pienamente umana.

ENNA Alla Kore la terza tappa del progetto "Luci e Ombre" promosso dall'associazione Campus

Mafia e problemi di giurisprudenza

Il 20 maggio scorso, nell'aula magna della Facoltà di giurisprudenza di Enna circa 80 studenti universitari, hanno riflettuto su "Il concorso esterno nel reato di associazione mafiosa" del progetto "Luci e Ombre" dell'associazione Campus trattato dal professore Giovanni Fiandaca ordinario di Diritto penale presso l'università di Palermo ed Enna.

Il tema è da anni al centro di un acceso dibattito perché connesso al problema dei limiti della rilevanza penale di condotte di "contiguità" alla criminalità mafiosa. Le condotte cioè dai tratti ambigui, collocabili in una zona grigia posti in essere da soggetti formalmente non affiliati alle cosche, ma legati a queste ultime da rapporti di sostegno e reciproco favore. Chiarisce l'art. 416bis del codice penale (associazione di tipo mafioso) al comma 3: "L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne



deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali".

Mi colpisce il rilievo dato dalla norma alla "condizione di assoggettamento e di omertà" che, e lo sappiamo,

in certi ambienti caratterizzano e non poco i comportamenti per via di una cultura dell'illegalità diffusa pervasivamente in Sicilia e altrove che finisce col contrapporsi alla cultura della legalità. Questo 'terreno' ovviamente è l'humus migliore per il prosperare di Cosa Nostra. Essa, infatti, si configura come capitale sociale costituito da un insieme di relazioni stabili instaurate in un'ottica di reciprocità di favori per trarne vantaggi per i suoi fini. Relazioni con ambienti in cui operano politici, professionisti, imprenditori e talvolta perfino sacerdoti. Ma forse ancora di più! Mi vien da pensare che il punto di forza di Cosa Nostra, in un certo senso, potremmo essere tutti noi quando non viviamo da cittadini consapevoli, onesti nelle nostre attività e rispettosi del bene comune. Bene fanno i giovani della Campus a chiarirsi le idee e a farsi sentire su queste tematiche. Nel caso, infatti, di reato associativo sorgono problemi non indifferenti perché applicandosi la pena prevista solo ai

soggetti interni all'organizzazione mafiosa resta difficile per il giudice stabilire, in caso di concorso esterno ad essa, chi ne fa parte per essere perseguito: l'indagine istruttoria può apprezzare solo prove e fatti certi e molto meno di carattere indiziario come l'essere stati sottoposti al rito iniziatico della "punciuta del dito" accompagnata dalla bruciatura del santino.

È materia complessa che ha messo alla prova dottrina e giurisprudenza. "Occorre cautela, conclude il relatore, tenendo presente la necessità di temperare due esigenze diverse: da un lato, quella di applicare la sanzione penale esclusivamente in presenza di un'adeguata giustificazione sostanziale e nel rispetto dei principi di tassatività e determinatezza della fattispecie; dall'altro, quella di non lasciare impuniti pericolose condotte di sostegno all'intera organizzazione, poste in essere da persone che non fanno parte della struttura associativa criminale".

SILVANO.PINTUS@VIRGILIO.IT

Le cellule staminali e la terapia genica Aspetti scientifici, antropologici ed etici

Antonino Sapuppo

Giunti, Studio Teologico S. Paolo Catania
pp. 152, Firenze-Catania 2007, € 12,50

La ricerca scientifica continua a dare contributi significativi per la salute dell'uomo, il quale spesso è attanagliato da patologie non facilmente guaribili. La scoperta delle cellule staminali ha destato molto clamore in campo bioetico per la loro specificità scientifica, per la moltitudine delle riflessioni antropologiche che alimentano, per l'esigenza di risposte etico-normative che è doveroso dare lì dove la dignità della persona umana è lesa sin dalle prime fasi dello sviluppo. La biologia molecolare ha aperto nuove strade all'interno della vasta area della ricerca biomedica per le quali il patrimonio genetico cellulare viene considerato come bersaglio per correggere direttamente l'eventuale difetto genico, conducendo alla base della vita biologica (i geni) l'approccio terapeutico di alcune patologie. È in questo contesto che si inquina

dra il tema svolto in questo volume.

Seguendo il metodo bioetico tridimensionale (descrittivo-ermeneutico-prescrittivo) si vuole dare risposta ai diversi interrogativi che sorgono nell'affrontare un argomento tanto affascinante quanto complesso: si possono applicare, e in che termini, le nuove conoscenze biotecnologiche in cellule umane? Si può introdurre materiale genetico nell'uomo? L'uso di cellule staminali come *shuttle genetico* può essere considerato una nuova e sicura via per la geneterapia? Se sì, quali sono i limiti antropologici ed etici?

Antonino Sapuppo è presbitero dell'arcidiocesi di Catania. Laureato in Chimica e tecnologie farmaceutiche all'Università di Catania, ha compiuto gli studi di Teologia presso lo Studio Teologico S. Paolo, ha acquisito la licenza in Teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, dove sta completando gli studi di dottorato con una tesi di carattere bioetico. Ha conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma l'attestato dei corsi di perfezionamento in bioetica ed è, attualmente, docente di Teologia morale allo Studio Teologico S. Paolo di Catania.

GELA Miriam Anastasia Virgadola regista del video presentato dal liceo Classico "Eschilo"

CONCORSO NAZIONALE DI CORTOMETRAGGI

La sicurezza sul lavoro è un problema di scottante e drammatica attualità. Non c'è giorno in cui le cronache non riportano notizie di incidenti nelle fabbriche e nei cantieri, il più delle volte purtroppo mortali. Nel 2007 i morti sul lavoro sono stati 1.260 e i sinistri 913.500. Cifre da bollettino di guerra che devono far riflettere. Urge una presa di coscienza da parte dei politici, delle associazioni e dei sindacati, e si moltiplicano anche le campagne di sensibilizzazione al problema. In questo contesto, l'INAIL (Istituto Nazionale Assistenza Infortuni sul Lavoro) in collaborazione col Ministero alla pubblica istruzione, hanno bandito a Bologna un concorso cinematografico di cortometraggi, riservato alle scuole medie superiori, con un premio

in denaro di 2.000 euro.

Al concorso prende parte anche il Liceo Classico "Eschilo" di Gela, che ha presentato un cortometraggio di 4 minuti, realizzato dagli allievi della classe terza C. A volere la partecipazione al concorso sono stati il preside Corrado Ferro e il professore di storia e filosofia Salvatore Galanti. La regia del cortometraggio è stata affidata a Miriam Virgadola, che si è cimentata con molto impegno in questa nuova esperienza, ma che ci tiene a sottolineare come non abbia la minima intenzione di seguire le orme del padre, dal

quale peraltro in occasione di questo suo lavoro non ha ricevuto alcun aiuto. Insomma, Miriam ha fatto tutto da sola insieme ai suoi compagni, e il video è stato realizzato in una sola giornata, visto che nelle 24 ore successive sarebbe scaduto il bando di concorso. Insomma, una piccola impresa. Scrivere la

sceneggiatura, fare le riprese, montare tutto nell'arco di un giorno! Ma tutto è andato bene.

Questi gli altri studenti che hanno collaborato alla realizzazione del corto: Giulio Cappello, Claudio Pane, Francesco Giudice, Federica Scicolone, Giorgia Galatioto, Alessandra D'Amico, Giada Salena, Michaela Zappalà, Carla Cambiasso. Adesso non rimane che attendere il risultato del concorso, ma comunque vada per i liceali di Gela ben vengano queste iniziative, perché di sicurezza sul lavoro non si parla mai abbastanza.



Miriam Virgadola alla sua prima regia.

music'@rte

di Maximilian Gambino

Canto Gregoriano

Nello scorso articolo abbiamo spiegato cosa si intende per musica sacra e in quanti generi è divisa. Se ben ricordate in articoli precedenti abbiamo parlato proprio delle origini delle note e dei neumi. Oggi vorrei approfondire la cosa parlando del canto Gregoriano. I canti Gregoriani, si chiamano così dal nome di colui che li ha raccolti e curati, cioè il papa Benedetto Gregorio Magno.

Secondo la tradizione il Papa spiegò il codice Gregoriano, ad un monaco. Mentre parlavano Gregorio Magno aveva un velo in testa, e visto che descriveva questo codice con grandi pause, il monaco alzò il velo e vide una colomba che sussurrava all'orecchio del Papa, così si definì che i canti gregoriani sono di origini divine perché dettati dallo Spirito Santo.

Con il nome Gregoriano si racchiude

una grande collezione di opere che copre più secoli, ed è per questo che in realtà tutta questa musica non può essere attribuita solo a Gregorio ma anche ad altri autori. Il fatto che tutte queste opere siano state messe sotto il genere gregoriano dipende dal fatto che ai tempi, gli autori di codesti brani, non si firmavano, rimanendo anonimi, e che comunque molte di queste opere, furono perse ai tempi delle invasioni barbariche.

I canti gregoriani furono raccolti nel famoso Antifonario, che raggruppava una serie di opere curate direttamente dal Papa, che si intendeva bene di musica, era maestro di canto ed insegnava ai pueri cantores. Questi canti, si dividono in due grandi gruppi, ed in tre settori ben distinti.

1 Canti Gregoriani dell'Ufficio, dei quali fanno parte le Antifone, i Responsori, e gli Inni.

2 Canti Gregoriani della Messa, che si

dividono in Ordinarium Missae, e Proprium Missae.

Oggi di questi canti non abbiamo tutti i testi originali ma molti brani sono stati tramandati e arricchiti sempre più dalle varie influenze dei secoli.

Oggi il canto gregoriano non è tanto utilizzato nelle messe come una volta, perché la musica sacra ha dovuto dare nuove risposte alle varie tendenze e tradizioni nelle quali viene interpretata, cercando di avvicinarsi alla lingua parlata.

Per la conservazione e tutela dei canti gregoriani sono nate anche associazioni, e tutt'ora viene curata e reinterpretata dai famosi monaci di Solesmes (Belgio), che qualche decennio fa pubblicarono il graduale Romanum La musica sacra, racchiude bellissime opere, di grande valore storico e culturale, ma soprattutto di grande valore artistico.

MAXMUSICARXTREME@LIBERO.IT

Alcuni articoli di questo numero
possono essere visionati
on-line sul sito **www.fiscsicilia.it**
oppure attraverso il sito diocesano
www.diocesiarmerina.it
cliccando sul logo di Settegiorni.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 28 maggio 2008 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

8xmille: con la tua firma, i risultati sono concreti

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile che racconta storie vere e rappresentative delle diverse aree di intervento: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo.



Cremona, assistenza ai bisognosi

Le opere visitate quest'anno in Italia...

A **CREMONA**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno e conforto ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **RIOMAGGIORE**, paese in provincia di La Spezia, don Franco è parroco di una comunità di circa 800 abitanti. Il territorio, compreso nel parco delle Cinque Terre, si affolla durante le vacanze estive e subisce, in inverno, un forte spopolamento.

Don Franco, uno dei 39 mila sacerdoti diocesani sostenuti anche coi fondi 8xmille, diventa punto di riferimento per tutti: turisti e residenti, giovani coppie, ma soprattutto per anziani e malati, cui non fa mancare l'Eucaristia anche quando non possono recarsi in parrocchia. Grazie al suo impegno pastorale, nessuno si sente più solo.

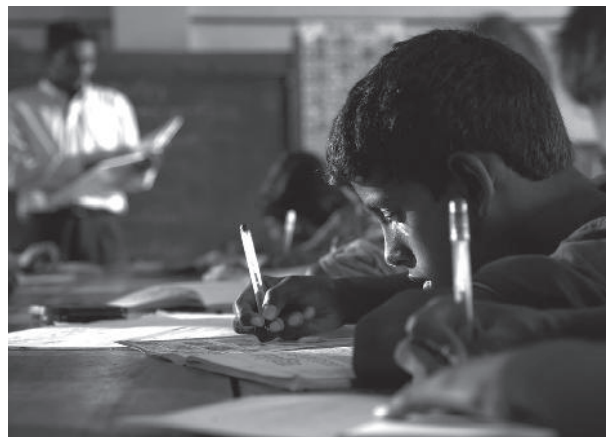
A **LIVELLO NAZIONALE** la Comunità "Papa Giovanni XXIII" da anni opera per contrastare la tratta delle ragazze di strada, il secondo business illegale dopo la droga. Attraverso la storia simbolica di "Diana", una giovane dell'Est europeo, si affronta sia il dramma delle violenze subite da queste donne che la speranza di poter cambiare il proprio futuro.

A **CALTAGIRONE** si racconta l'impegno della diocesi nell'ambito della pastorale giovanile. I ritiri spirituali rappresentano una parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana dei ragazzi di questa diocesi siciliana.

...e all'estero.

In **SRI LANKA**, nella periferia di Colombo, l'ordine dei padri Lasalliani gestisce una scuola professionale per i ragazzi poveri. Gli studenti, senza dover sostenere il costo degli studi, imparano un mestiere per garantirsi un futuro.

In **THAILANDIA**, il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) realizza e gestisce molti progetti per la popolazione, dall'assistenza ai poveri negli *slum* (zone più disagiate e periferiche della città) all'accoglienza e alla formazione dei bambini portatori di handicap. Qui suor Angela e padre Adriano ogni giorno portano conforto alle famiglie ma soprattutto ai bambini delle periferie di Bangkok.



Sri Lanka, scuola professionale



Riomaggiore, sostentamento dei sacerdoti

I "valori" di una riforma economica.

di MARIA GRAZIA BAMBINO

Dal 1990, anche grazie ai fondi 8xmille, è stato possibile dare maggiori risposte alle tante problematiche sociali, pastorali e strutturali presenti nelle nostre diocesi. Con l'avvio della riforma concordataria e l'entrata in vigore dell'8xmille la Chiesa Cattolica ha potuto sostenere migliaia di opere di carità, anche nei Paesi in via di sviluppo, altrettanti interventi di culto e di pastorale, ed ha assicurato un sostentamento dignitoso, secondo le esigenze, ai 39 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati).

Ma c'è dell'altro. Infatti si è anche rafforzata nei cattolici italiani la consapevolezza della propria responsabilità nel sostenere la Chiesa. Oggi non ci sono più le garanzie del passato (le "congrue" per i parroci e gli interventi a favore della nuova edilizia di culto) e la Chiesa, libera dai vecchi automatismi del finanziamento statale, si affida ai fedeli.

Libertà, maggiore consapevolezza e responsabilità sono alcuni dei valori richiamati in questi venti anni parlando del "sostegno economico alla Chiesa". Altri importanti se ne aggiungono: la comunione, la solidarietà, la trasparenza, la partecipazione e un senso di corresponsabilità per la missione della Chiesa in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

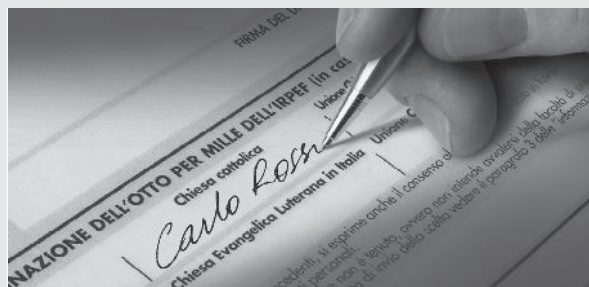
Le forme di finanziamento nate dalla revisione concordataria del 1984 (8xmille e Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti) hanno quindi rappresentato, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con un impegno alla condivisione e alla corresponsabilità. Ed è proprio grazie a quest'impegno degli italiani, espresso tramite una firma, che ormai si contano a migliaia gli interventi a favore delle persone e delle comunità su tutto il territorio italiano. E altre migliaia di opere sono state realizzate nei Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario, scolastico e nel settore della promozione umana.

Una firma, dunque, segno di un'accresciuta partecipazione consapevole alla vita della Chiesa che ha contribuito a dare maggiore forza alla sua azione pastorale e caritativa e che deve incoraggiare, al tempo stesso, la presenza della comunità cristiana al servizio del Paese.

Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

■ la scheda Otto per mille allegata al modello CUD.

Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può



Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2008 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

■ **il modello Unico** da consegnare entro il 31 luglio 2008 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali;

■ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio 2008 per chi si rivolge ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato.

MONREALE Luoghi della memoria delle comunità cristiane

15 anni dell'Archivio storico

Per commemorare i quindici anni dall'apertura al pubblico, l'Archivio storico diocesano di Monreale organizza un convegno di studi che avrà luogo presso il Palazzo Arcivescovile di Monreale, sabato 7 giugno sul tema "Memoria e Pastorale: dalle antiche carte un messaggio per l'oggi". Il convegno avrà inizio alle ore 9,30 con la relazione di mons. Gaetano Zito, direttore dell'Archivio storico diocesano di Catania: "Dimensione pastorale dell'Archivio ecclesiastico"; seguirà l'intervento dell'ing. Gioacchino Nania, curatore della versione on-line della vasta documentazione: "L'Archivio storico di Monreale: dai contenuti all'organizzazione informatica e alla fruizione". Oltre all'intervento dell'arcivescovo, mons. Salvatore Di Cristina, che aprirà i lavori, sono previsti interventi di personalità della Sovrintendenza ai beni culturali di Palermo.

A conclusione del convegno gli archivisti guideranno i convegnisti nella visita dell'archivio.

L'Archivio storico diocesano di Monreale ha un valore inestimabile, perché documenta il cammino della chiesa monrealese dal 1400 ad oggi (La documentazione relativa alla fondazione, alle donazioni e ai privilegi concessi dai sovrani e dai papi dal 1941 si trova presso la biblioteca regionale di

Palermo, raccolta nel "Tabularium Sanctae Mariae Novae", più di trecento pergamene sino alla fine del trecento). Considerato che l'arcivescovo di Monreale, dalla fondazione dell'arcidiocesi ad opera di Guglielmo II (sec. XII) al 1812, ha esercitato il "mero et mixto imperio" su una zona molto vasta della Sicilia occidentale, la documentazione è molto varia.

L'archivio è distinto in quattro grossi fondi: fondo *Registri della Corte* con atti, decisioni, provvedimenti di ogni tipo nel corso dei secoli con circa 1200 registri rilegati in pergamena;

fondo *Carte processuali* sciolte con centinaia di fascicoli processuali in materia ecclesiastica, civile e penale del tribunale dell'arcivescovo che era giudice di primo e secondo grado per la diocesi di Monreale e di secondo grado in materia ecclesiastica per le diocesi suffraganee di Catania e Siracusa; fondo *Mensa*, relativo all'amministrazione finanziaria dei 72 feudi che costituivano il territorio della diocesi; fondo *Governo Ordinario* che raccoglie documenti di carattere prettamente religiosi. A questi fondi bisogna aggiungere quello ancora "in fieri" relativo alla documentazione riguardante la deputazione per i restauri del duomo di Monreale.

L'archivio è stato ordinato dallo sto-

rico prof. Giuseppe Schirò che per tanti anni ne fu il direttore e lo rese fruibile ai tanti studiosi che lo visitano e lo consultano anche dall'estero attraverso il sito www.archiviomonreale.sicilia.it, sito particolarmente apprezzato dall'UNESCO che lo ha inserito nel suo portale.

Dal 1993, grazie anche al contributo della provincia regionale di Palermo, l'Archivio è aperto al pubblico dando la possibilità a migliaia di studiosi, studenti e ricercatori di attingere alla documentazione preziosissima ed inedita.

Gli archivi storici sono un bene culturale che permette di conservare la memoria di ciò che siamo stati e ci spinge a guardare al futuro attraverso l'esperienza dei padri. Gli archivi storici ecclesiastici, in particolare, "sono luoghi della memoria delle comunità cristiane" che registrano il percorso fatto attraverso i secoli dalla comunità locale e offrono "la possibilità di una congrua valutazione di ciò che si è fatto, dei risultati ottenuti, delle omissioni e degli errori"; sono testimonianza del modo di credere della comunità, del suo modo di vivere, di pregare, della sua opera educativa ed assistenziale, del modo di porsi in rapporto con il territorio.

Antonino Dolce

AIDONE Nello splendido scenario dell'agorà gli spettacoli curati dalle scuole fino al 5 giugno

Il teatro della scuola a Morgantina

Si è inaugurata il 24 maggio a Morgantina la rassegna teatrale "Il Teatro della Scuola" quarta edizione, promossa dal liceo Classico e Scientifico di Piazza Armerina in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali di Enna, il comune e la provincia. Ad aprire il metaforico sipario è stato il Liceo Scientifico "Galilei" di Mondragone (Ce) con lo

spettacolo "Napoli racconta" seguito dall'esilarante commedia di Aristofane "Le donne al parlamento" presentata dal laboratorio teatrale Messinascena del liceo Classico e Scientifico di Piazza Armerina, in collaborazione con la scuola media statale Cascino. L'iniziativa, che negli anni si è consolidata e arricchita grazie alla partecipazione di numerose scuole,

vuole coniugare la valorizzazione di un sito archeologico tra i più importanti di Sicilia, con la creatività e il lavoro delle scuole nell'azione di promozione culturale e formativa delle giovani generazioni. L'ingresso agli spettacoli che si protrarranno fino al 5 Giugno è gratuito.



Angelo Franzone

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Piazza Armerina

Cattedrale

1 giugno ore 11.30

Celebrazione della Cresima

Istituto Tecnico Commerciale

2 giugno ore 9,30

Azione Cattolica: Festa degli incontri per il 140° di fondazione

Salita S. Anna, 10

7 giugno ore 16

Incontro diocesano delle Caritas Parrocchiali

Spettacoli

Aidone

Morgantina - Il teatro della scuola - IV Edizione

1 giugno ore 18.30

"Signore della nave (L. Pirandello)" a cura della scuola media "Lanza Pavone" e l'IPSSCT "G. Magno" di Valguarnera

ore 20

"Il mercante di Venezia (W. Shakespeare)" a cura del liceo Classico-scientifico "A. Capizzi" di Bronte

2 giugno ore 18.30

"Donne in scena (AA.VV.)" a cura del liceo Classico "F.lli Testa" di Nicosia

ore 20

"Dossier Ifigenia (da Euripide e Colin Teevan)" a cura del liceo Classico "Colajanni" di Enna

3 giugno ore 18.30

"Rinaldo in campo (Garinei-Giovannini)" a cura del Liceo Classico "Eschilo" di Gela

ore 20

"Le voci del silenzio (da Sciascia - Falcone - Buttitta)" a cura dell'Istituto d'istruzione Superiore "G. Zappa" di Campobello di Licata

4 giugno ore 18.30

"Antigone (Sofocle)" a cura dall'Istituto comprensivo "G. M. Columba" di Sortino

ore 20

"Pinocchio (Collodi)" a cura dell'Istituto Comprensivo "F. Cordova" di Aidone

5 giugno ore 18.30

"Iqbal, La tela e le mani (F. Ilardo)" a cura della Scuola Me-

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Chiesa Evangelica della Riconciliazione

È presente a Caltanissetta e più ancora a Gela. All'interno della galassia del protestantesimo pentecostale troviamo la Chiesa Evangelica della Riconciliazione che è il risultato della fusione del Movimento Evangelico Internazionale "Fiumi di Potenza" e del Centro Italiano di Comunione e Restaurazione, fondato a Caserta all'inizio degli anni 1980 da Giovanni Traettino, un pastore battista che era venuto in contatto con l'esperienza pentecostale in Inghilterra. Il Movimento Evangelico Internazionale "Fiumi di Potenza", fondato dal reverendo Ernesto Othmar Bretscher, Sr., si costituisce formalmente nel 1963. Si sottolinea nello statuto il non essere legati ad alcuna denominazione, pur potendo collaborare con tutti. Ottiene il riconoscimento giuridico nel 1971. In un secondo momento modifica lo statuto e cambia la sua denominazione in quella attuale. All'origine dell'incontro fra i movimenti "Fiumi di Potenza" e "Comunione e Restaurazione" ci sono fenomeni carismatici in Inghilterra, dove tra l'altro nel 1977 alcuni partecipanti - per lo più bambini - vedono angeli volare nel grande capannone che ospita le riunioni. Alla settimana Dales del 1978 partecipa un missionario carismatico inglese di origine anglicana - in Italia dal 1971 -, e lì conosce Ernesto Bretscher, Jr. I due incontrano anche un pastore battista carismatico di Birmingham, che parla loro del battesimo nello Spirito Santo di Traettino, avvenuto nella sua Chiesa. Di ritorno in Italia, i due prendono contatto con quest'ultimo e convocano, nel 1979, un convegno a Battipaglia con un gruppo di inglesi. Nasce il Movimento di Comunione e Restaurazione, che riunisce oggi oltre venti Chiese in varie regioni tra le quali la Sicilia, pubblica la rivista *Tempi di Restaurazione* e anima l'editrice Koionia. Il Movimento organizza le conferenze "Spirito e Vita", cui partecipano pastori carismatici e pentecostali di diverse parti del mondo. Una caratteristica del Movimento negli ultimi anni è il dialogo ecumenico non soltanto con il mondo evangelico ma anche con la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse, partendo dalla comune esperienza carismatica condivisa con i movimenti di rinnovamento nello Spirito attivi all'interno di queste Chiese. Naturalmente, questo dialogo, che si traduce in gesti di riconciliazione di alto valore simbolico e nella promozione della Consultazione Carismatica Italiana, un organo permanente di consultazione e di dialogo fra pentecostali e neo-pentecostali evangelici e carismatici cattolici, suscita anche reazioni negative in un ambiente pentecostale dove il sentimento anti-cattolico è vivace e dove l'ecumenismo è visto con sospetto come relativismo.

Insieme alle cattoliche Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo, ripetendo analoghe esperienze inglesi, le Edizioni Koionia lanciano nel 1999 il Corso Alfa di evangelizzazione di grande successo internazionale che presenta quindici lezioni di "cristianesimo essenziale". Negli anni 1990 il Movimento di Comunione e Restaurazione prende il nome di Chiesa Evangelica della Riconciliazione. Fra le sue iniziative vi è un Istituto di Studi Storici e Teologici a Caserta, programmi caritativi e sociali anche per il Terzo Mondo, le iniziative di preghiera interdenominazionale degli Intercessori per l'Italia. Le Chiese Evangeliche della Riconciliazione in Italia sono venticinque, con oltre mille fedeli. La Chiesa Evangelica della Riconciliazione, si definisce una comunità a carattere spirituale, religioso, culturale-storico, terapeutico e mira a redimere lo spirito, il corpo e il cuore attraverso la disciplina e a instaurare rapporti nuovi di fraternità.

amaira@tele2.it

dia statale "N. Navarese" di Enna

ore 20

"Rugantino (Garinei - Giovannini)" a cura del Liceo Scientifico "E. Medi" di Leonforte

Caltanissetta

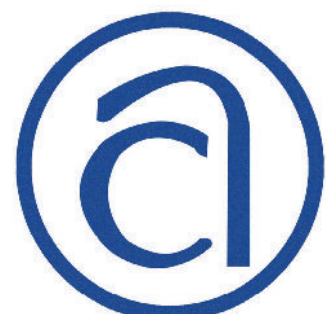
Teatro Margherita - Rassegna concertistica 2008

4 giugno ore 20,45

"Guitarra XX" con Frédéric Zigante alla chitarra, musiche di De Falla, Turina, Villa Lobos

9 giugno ore 20,45

Orchestra da Camera dell'Istituto Musicale "V. Bellini" di Caltanissetta. direttore M. Angelo Licalsi. Musiche di Vivaldi, Mozart, Strauss



Confartigianato

CAAF

CENTRO ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFARTIGIANATO

Compilazione e presentazione:
Modello 730
Bollettini e dichiarazioni ICI
Autocertificazione ISE
ISE Università
Modelli RED

Enna - Via Borremans 53 f tel. 0935/531905

fax 0935/20418 e-mail sadebol@tin.it

Piazza Armerina - Via Mazzini 102

tel. 393/2363525

Nicosia - Via Di Falco 29 tel. 3348540690

Aidone - Via Mazzini 2 tel. 0935/87569

Barrafranca - Via Barbagallo 27

tel. 0934/468321

Catenanuova - Piazza Mazzini tel. 0935/75546

Centuripe - Via Oberdan 6 tel. 333/1022427

PER IL TUO 730
NON C'È MANO
PIÙ ESPERTA
DELLA NOSTRA

TUTTI I SERVIZI
DELLO SPORTELLO
CAAF DI ENNA
SONO GRATUITI!